

Un punto d'incontro

Lunedì 14 maggio alle 14 è previsto il quarto incontro tra RSU, FIOM e Direzione allo scopo di rinnovare il contratto aziendale scaduto ormai da un anno.

Nel primo la Direzione ha illustrato i risultati positivi fin qui ottenuti, ha descritto il quadro economico prossimo ipotizzando un ulteriore sviluppo dell'azienda, confidando su una buona risposta del mercato ai nuovi modelli che dovrebbero essere a breve in produzione. Ha inoltre comunicato la sua intenzione di muoversi nella direzione di una maggior diversificazione dei prodotti, anche attraverso l'assunzione di nuovo personale che potrebbe essere disponibile a causa della crisi del settore delle telecomunicazioni che sta colpendo il distretto lombardo.

Nel secondo abbiamo presentato e illustrato la nostra piattaforma e le ragioni delle nostre richieste rispetto alle quali la Direzione ha affermato di non avere preclusioni e quindi di essere disposta ad entrare nel merito ma ponendo a sua volta la questione di una maggior efficienza e produttività del "sistema SIAE".

A tale scopo nel terzo incontro ha presentato ed illustrato un documento con una serie di richieste di modifiche/integrazioni del contratto vigente ,in gran parte incentrate sul tema dell'orario di lavoro che, a suo dire, migliorerebbero le "performances" dell'azienda.

Noi crediamo sia ragionevole la ricerca della maggior efficienza e siamo disponibili a discuterne.

D'altra parte se consideriamo l'andamento di due indicatori, magari un po' generali ma non per questo privi di significato, quali il fatturato pro capite o il numero di apparati prodotti pro capite la crescita negli ultimi cinque anni risulta spettacolare.

Ciò non vuol dire che ci si possa sedere sugli allori, ma non crediamo sia possibile perseguire ulteriori miglioramenti semplicemente usando la scorciatoia dell'aumento delle ore lavorate a parità di salario.

Sarebbe come dire che la Volkswagen è meno efficiente della Fiat dato che lavorano meno ore e percepiscono salari più alti. Non ci pare....

Crediamo che parlare di efficienza significhi anche parlare di flessibilità degli orari, ma anche di investimenti, di miglioramento dei cicli produttivi, delle saturazioni delle singole posizioni di lavoro, delle motivazioni e del coinvolgimento dei lavoratori nei processi, della formazione necessaria, dell'ambiente, dello stress da lavoro, di come agevolare le dinamiche di gruppo rispetto ad uno sterile e controproduttivo "tutti contro tutti", dell'arricchimento delle mansioni, della percezione di essere inseriti in un percorso di crescita professionale e retributiva, di essere apprezzati per quello che si riesce a dare, di considerazione degli aspetti complessivi della vita di un lavoratore.

Tutto questo per noi si traduce in efficienza. E 'una strada difficile e complessa, come d'altra parte è complesso il genere umano. Non ci pare ci sia alternativa.

La strada dell'aumento dei mezzi coercitivi, magari sostenuto da sempre più efficaci e subdoli strumenti di controllo con una intensificazione dei ritmi produttivi e della ripetitività delle

mansioni ci pare avvilente per chi esercita il comando, perdente perché al mondo c'è sempre qualcuno che ha ritmi superiori, complessivamente inefficace e che non può che generare la richiesta di una riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario.

Di questo ci auguriamo, ambiziosamente, di poter discutere senza preclusioni di tipo ideologico da entrambe le parti. Che si mettano sul tavolo le reali esigenze e si cerchino le soluzioni adeguate senza prestare il fianco ad eventuali furbizie/abusi che riteniamo giusto colpire.

rinnoviamo il contratto!!!